

Una delegazione di rappresentanti dei quartieri al Consiglio comunale

SETTEMILA FIRME IN CAMPIDOGLIO:

Anagrafe: certificati con ritardi pazzeschi

«Perché firmiamo»

«libri di testo gratuiti agli alunni delle medie»

Davanti alla scuola «Caro Mezzogiorno» di via Garibaldi, ieri mattina, così come in altri giorni, centinaia di madri in attesa dell'uscita dei propri figli, hanno firmato le due petizioni (al Comune e al Parlamento) per chiedere che venga elevata anche alla media la gratuità. Lo stesso è avvenuto da venti a decine di altre scuole: una firma, segno della crescente coscienza dei diritti che la Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Perché firmate questa petizione? abbiamo chiesto. Queste le risposte.



La delegazione dei rappresentanti delle borgate in cui sono state raccolte le 7000 firme per la gratuità dei libri di testo

Una petizione di analogo tenore sarà presentata presto al Parlamento

«Chiediamo almeno che il Consiglio Comunale possa in tenerne presso il Governo perché provveda a una legge per la gratuità dei libri di testo». Per ora sono in settemila a chiederlo; lo hanno fatto con una petizione al Comune che una nutrita delegazione ha consegnato all'assessore Rosa to in rappresentanza del sindaco. A Tor de' Schiavi, Appio Latino, borgata Alessandrina, Romanina, Prima Porta, Tor Angela, Valle Murignana, borgata Nomentana, Borghesiana, San'Agnese, borgata Fidene, La baro, Pietralata, in molti quartieri, nei rioni della città, da venti alle scuole centinaia di donne, per cinque giorni, hanno chiesto a migliaia di genitori una firma per rivendicare che la scuola oggi obbligatoria, diventi realmente gratuita. Hanno firmato tutti la petizione al Comune e quella, che sarà presentata in seguito, al Parlamento.

Poi, ieri sera, rappresentanti delle borgate in cui sono state raccolte le firme, hanno portato in Comune la petizione. Accompagnata dal consigliere comunale Aldo Tozzetti, la delegazione è stata ricevuta, oltre che dall'assessore, dai consiglieri Giorgio del PSIUP, Bertucci della DC e Monaco del PLI. La petizione è stata illustrata dalla signora Parola, della segreteria del Consiglio di zona di Pretestino Centocelle, che ha lanciato unitariamente l'iniziativa popolare: «E' uno dei problemi più importanti — ha detto — che chiediamo al Comune che ne discuta e che intervenga presso il Governo». Davanti alla delegazione e ai consiglieri l'assessore ha preso impegno che la cosa sarà discussa in Consiglio.

«Ritendiamo ingiusto — dice la petizione — che una scuola media d'obbligo non offra ai ragazzi i libri gratuitamente» ponendo così il dito sulla piaga principale della scuola. «Vent'anni dopo la sua formalizzazione il precepto costituzionale che assicura l'assoluta gratuità della scuola media, viene così evaso attraverso l'alto costo dei libri di testo. Quella dell'obbligatorietà è stata una grossa conquista democratica arrischiata ad un lungo lavoro del mondo della scuola contro una precisa volontà politica: quella stessa volontà politica che oggi impedisce che tutto l'arco dell'obbligo sia gratuito, e che, improvvisamente, ha fatto sì che non venissero più distribuite le borse di studio e che, certo non casualmente, ha ripiegato sulla tradizionale concezione paternalistica e pietistica dell'assistenza come elemosina. Discontinua scuola nelle condizioni scemprissimi buoni libri che il Patronato dovrebbe (ancora non lo fa, a venti giorni dall'inizio delle scuole) distribuire ai più bisognosi: una cifra che rappresenta meno di un terzo del costo totale dei libri, ad esempio, per la prima media.

La coscienza dei propri diritti è alla base dell'iniziativa popolare che così grande successo ha avuto. Pur di mandare il figlio a scuola nelle condizioni migliori disastrose possibili per la famiglia, una delle madri che ieri abbiamo avvicinato spende 35 mila lire al mese e lo manda «dai preti». E' inconcepibile. Ma è altrettanto inconcepibile che la stessa cifra debba essere spesa per assicurare ai propri figli uno dei diritti principali della vita di un individuo: quello dell'istruzione.

Mora Bruni



Per comprare i libri al figlio, Vittorio, che frequenta quest'anno la prima media ha speso 34.500 lire. Le scuole le hanno fatte obbligatorie, ma anche non ce ne sono i libri si pagano. Mio figlio Claudio, che fa le elementari i libri (che dovrebbero dare gratis) non li ha ancora avuti. Ecco perché ho firmato questa petizione. La, in Comune e in Parlamento, ci devo no proprio sentire.

Metro: conclusa la discussione generale

Anche un dc chiede garanzie al governo

G. V.

In un suo sempre battuta per avere una scuola qui. Ora che l'abbiamo avuta, vogliamo che anche i libri siano gratis. Non solo quelli delle elementari, ma anche quelli delle medie. Io ho due figli e due pacchi di libri completamente diversi. Come possiamo fare a pagarli tutti?

Albina Damiani



Ho due figli. Uno fa la prima media, l'altro la quinta elementare. L'anno venturo così dovrò comprare i libri per tutti e due. Quanto ho pagato? Nulla per ora perché i libri non li possiamo comprare. Non abbiamo soldi.

Ilde Ferrante

Ho tre figli. Due vanno a scuola alle medie, il terzo è in prima media. Faccio la guardia elettrica. C'è un perché: alla scuola pubblica mi hanno detto che non c'è posto e io una settimana a scuola gli devo andare: è un nostro diritto, come un nostro diritto e che gli danno. Ecco perché ho firmato questa petizione.

Assunta Iafrate



Ho due figli: uno in quinta elementare e uno in prima media. I soldi da spendere per il secondo sono notissimi, troppo per un bilancio familiare come il mio. E questo non è tutto. L'anno venturo dovrò comprare per tutti e due: spero solo che la petizione la facciano in tutti i posti d'Italia. Se i libri non sono una cosa l'attenzione, no?

Piera Biasseti



I suoi figli sono tre, due frequentano le elementari, Leandra fa la prima media. I libri non li ha ancora comprati: sono tanti e costano troppo. Quando ci saranno i soldi li comprerò. La scuola deve essere gratuita per tutti. E' questo che chiedo con la mia firma.

Si è conclusa ieri sera in Campidoglio la discussione generale sulla metropolitana. Nella seduta di martedì prossimo gli assessori Pala e Muti svilupperanno le repliche e quindi, dopo le dichiarazioni di voto, si passerà alla votazione degli ordini del giorno. Una prima cosa può già dirsi: l'iniziativa del gruppo comunista che ha voluto il dibattito e lo ha impostato legandolo direttamente al problema generale del traffico, sta già dando alcuni risultati, nel senso che la DC e la Giunta, che inizialmente avevano affrontato la questione all'insegna del più sterile ottimismo, messe alle corde, stanno facendo su certi aspetti una prima parziale marcia indietro. Ieri sera il dc Principe, intervenendo nel dibattito, pur difendendo la Giunta che avrebbe fatto, nel passato, tutto il possibile per accelerare i lavori, non ha potuto fare a meno di chiedere al governo precise garanzie sia in ordine alle opere in corso sulla Tuscolana, per le quali ha chiesto che sia fissato un termine preciso, sia per la realizzazione del secondo tronco.

Principe ha affermato che il centro sinistra «mente ha da mettere dei comunisti», ma ha fatto presente alcune esigenze poste dal PCI sul problema dei trasporti (potenziamento del mezzo pubblico). Principe ha cercato poi di valorizzare il piano quinquennale del governo, dimenticando di rilevare però l'esistenza degli stanziamenti da esso previsti (130 miliardi) che dovrebbero servire per le metropolitane di 4 o 5 grosse città, fra le quali Roma, e per l'asse attrezzato. Il socialista Pallottini, che ha parlato dopo Principe, ha rilevato che «però servono tutti i lavori di facilitazione del traffico veicolare, perché con questo sistema ogni ingorgo viene subito speso». Pallottini, tuttavia, ha difeso quelle iniziative della Giunta, come l'«onda verde» che contraddistingue proprio ai principi da lui enunciati per sollecitare l'attuazione del «metro». Prima dell'inizio dei lavori consiliari, vi è stata un'animata riunione del gruppo dc, nel corso della quale è stato sollevato il problema dei consistenti assetti dei comunisti, gli assessori alla giunta di cui si è discusso.

Lettera al sindaco dell'assessore Pala

«Emergenza» per il controllo del traffico davanti alle scuole

Chiesto il soccorso di carabinieri e agenti di P. S. - Pochi i vigili urbani

Mandare i carabinieri e la polizia di fronte alle scuole per sorvegliare il traffico e proteggere l'incolumità degli studenti, è quanto si chiede ai vigili urbani ricorrendo a «metodi di emergenza»: questo il contenuto di una lunga lettera indirizzata dall'assessore al traffico Pala al sindaco Petrucci, con la quale viene posta un'urgente problema — che ogni giorno angoscia migliaia di famiglie romane — viene portato in giunta. E' da rilevare, subito, l'incoscienza formula di questa richiesta: quasi che l'assessore ed il sindaco potessero comunicare soltanto via posta e il problema della sorveglianza della viabilità non dovesse già essere, col caso di questa città, un problema di tutti i giorni. Bisogna vedere, ora che anche la Giunta è accorta del problema, quali reali misure saranno adottate e quali passi compiuti. Più che la privata corrispondenza tra i membri di uno stesso organismo amministrativo, alla città interessano i fatti.

Dormono ancora all'aperto i sinistrati della Batteria

Dormono all'aperto le cinque famiglie rimaste lunedì mattina senza casa alla Batteria Nomentana per il crollo improvviso del tetto. Il Comune non ha ancora preso alcun provvedimento. Si tratta delle famiglie di Mario Leccese (tre persone), Angelo Anzolini (4), Francesco Leone (5), Teresa Minni (2) e Arnelino Rita (2). Le quali si sono accampate con teloni e coperte su uno spiazzo vicino alla casa crollata. Ieri sera i capi famiglia si sono recati in Comune, dove hanno avuto un incontro con i consiglieri comunali, Tozzetti (PCI), Maffioletti (PSI) e Cini (DC); i quali hanno poi invitato l'Amministrazione comunale ad intervenire.

«Circuito chiuso» all'Università

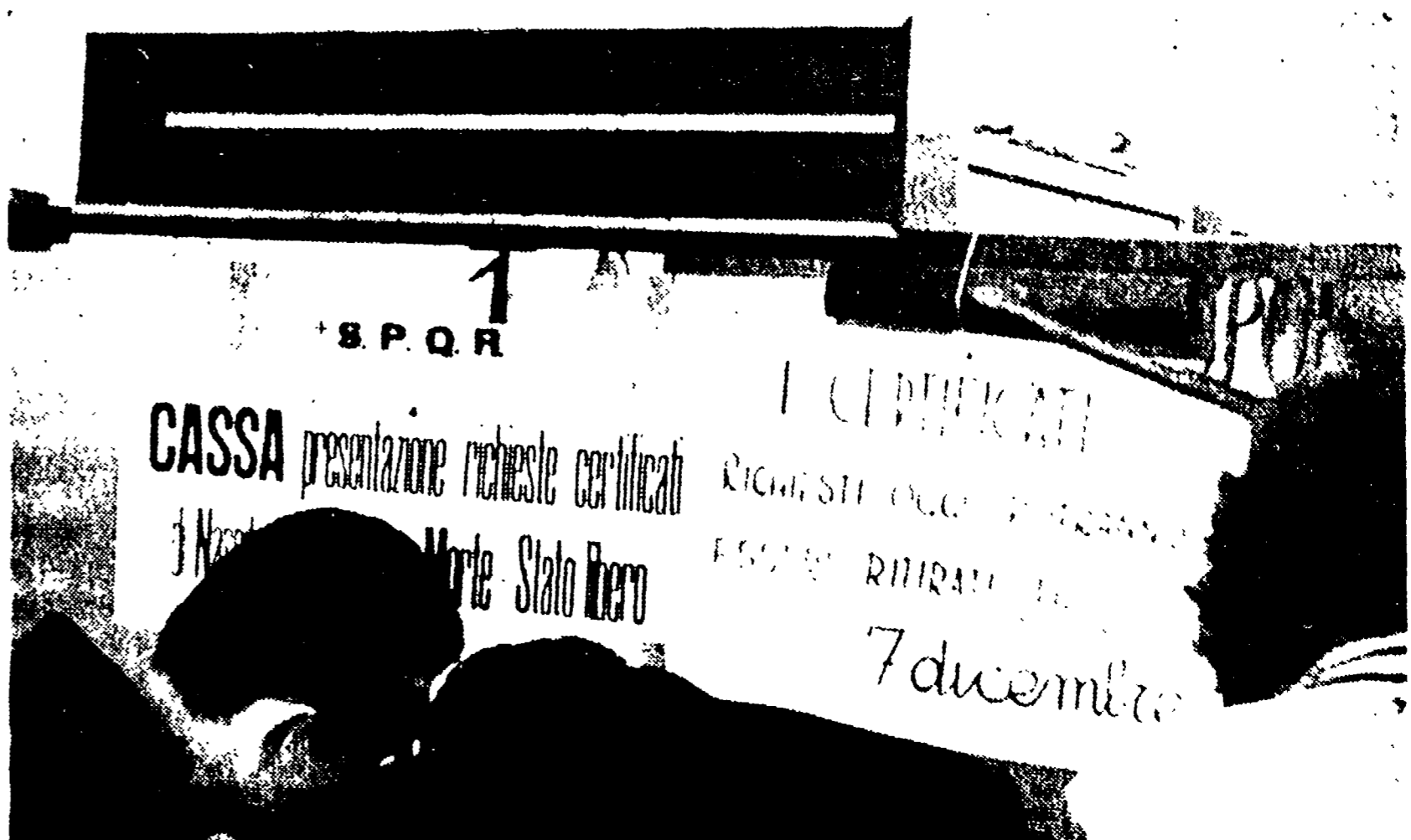
Trasmesso in TV a colori un intervento chirurgico

La televisione a colori ha fatto il suo ingresso, per la prima volta in Italia, in un'aula universitaria per un trasmissioni in circuito chiuso d'estremo interesse. Gli studenti hanno potuto infatti assistere a un delicato intervento chirurgico eseguito nella clinica di Patologia Chirurgica, diretta dal professor Paride Stefanini. Le immagini sono state trasmesse su uno schermo di tre metri per due e mezzo, e sono risultate particolarmente nitide. I tecnici hanno lavorato un'intera settimana per predisporre le apparecchiature di ripresa in sala operatoria e i complessi ap-

E' nata Elena Barberi

Il compagno Andrea Barberi, redattore della cronaca giudiziaria del nostro giornale, è diventato padre per la seconda volta. La signora Ines ha dato ieri alla luce una bella bambina, che si chiamerà Elena, tenuta a tone compagnia al fratello Adalberto. Al caro Andrea e a Ines le nostre più affettuose congratulazioni: è un caldo benvenuto alla piccola Elena.

E ora siamo arrivati a 48 giorni di attesa!



Ecco, nelle due foto, lo specchio di quanto sta accadendo all'Anagrafe. Solo quindici giorni fa, occorrevano 20 giorni di attesa per avere un certificato. La foto in basso riporta un nostro titolo; ora il caos è aumentato al punto che è necessario aspettare fino al 7 dicembre (foto grande). Fra qualche giorno saremo pagati di attendere fino al 1967?

Operata nei giorni del celebre esperimento con lo scimpanzé

È morta (per embolia cerebrale) la ragazza col rene trapiantato

Era ricoverata da più di un anno nella clinica di Patologia Chirurgica del Policlinico — L'organo era stato prelevato da un morto

«Radiato» l'ex presidente dell'Aero-club

Il commissario straordinario dell'Aero Club di Roma, generale Aldo Buzzanca, ha radiato dal sodalizio, su parere della Commissione consultiva e dei probiviri, l'avvocato Bruno De Julio, già presidente dell'Aero Club. In un comunicato preciso che il provvedimento è motivato «dalla circostanza che l'avvocato De Julio ha mancato in più occasioni di doveri sociali, con l'agravante che la mancanza sono state compiute nel periodo in cui era presidente dell'Aero Club di Roma e direttore della scuola di pilotaggio, e perché ha compiuto gravi atti d'indisciplina danneggiando gli interessi del Club, e il prestigio dell'Aero Club».

A Primavalle

Protesta la folla per la chiusura di una bisca

L'irruzione della polizia in un locale nel quale era in corso un gioco di carte, ha provocato una folla di curiosi che si era radunata fuori del locale. E' accaduto l'altra sera in un circolo «recreativo» di via S. Ireno Papa, a Primavalle, gestito da Giovanni Pirelli. Mentre venivano accompagnati fuori i giocatori, un centinaio di persone ha cominciato a «sfottare» i poliziotti, che per farsi largo verso il cancello hanno dovuto faticare parecchio. I giocatori sono stati contravvenzionati e una quindicina tra quelli che protestavano, fermati e rilasciati ai padri.

Due tedeschi fermati a Castelporziano

Due ragazzi, tedeschi sono stati fermati (queste in terzo è stato il primo) dalla Guardia di Finanza, si aggiravano con una «scorta» intorno al castello estivo del Presidente della Repubblica, all'interno della tenuta presidenziale. Saranno di documenti hanno denunciato di chiamarsi George Peter Schiele, di 22 anni, e Otto Charles Eichlin, di 21 anni. Le indagini vengono svolte dall'Ispezione Generale di P.S.I. presso la Presidenza della Repubblica. Probabilmente saranno rimpatriati come «espulsi».

Franco Franchi denunciato per lesioni

Franco Franchi, il popolare comico partner di Ciccio Ingrassia, è stato denunciato per aver malmenato per una questione di onorabilità, Francesco De Donno. La lite avvenne nell'aprile scorso in viale Regina Margherita, all'angolo con via Bernini. Al termine delle indagini i carabinieri hanno denunciato Francesco Pennato, questo il vero nome dell'attore, per lesioni personali volontarie.

Per due ore agonizza sulla soglia di casa

Un anziano uomo, svenuto davanti alla porta della sua abitazione, è rimasto due ore in terra, agonizzante, senza che nessuno lo soccorresse. E' accaduto l'altra sera a Ostia Antica. A vittima si chiamava Luigi Negri, aveva 64 anni e abitava in via dei Romagnoli 221. Rincauto alle 20, come al solito, è caduto sul pianerottolo di casa; alle 22 l'uomo lo ha trovato così e l'ha accompagnato in ospedale, dove l'ha trovato morto.

Pensionato trovato annegato a Messina

Un pensionato di 73 anni, Pietro Grasso, abitante in viale Appio Claudio 240, è stato trovato ieri pomeriggio privo di vita sulla spiaggia di Messina. L'uomo era partito due giorni fa dalla capitale per andare a trovare dei parenti in Sicilia. I carabinieri pensano che sia caduto dal traghetto durante la traversata dello stretto.